

→ SEGUE DA PAGINA 19

Decine i roghi di cumuli di spazzatura e di cassonetti stracolmi di rifiuti per le strade di Napoli.

A Roma sono stati 36 i feriti per i botti: 27 di questi hanno riportato lesioni alle mani e agli occhi. Due invece gli incendi in abitazioni, la cui natura non è stata però ancora accertata: nel quartiere periferico di Tor Tre Teste le fiamme si sono sviluppate in un palazzo ed un uomo, in preda al panico, si è gettato dal balcone al secondo piano ed è morto. A Palermo i feriti sono stati 9, 10 nel siracusano, 30 a Catania sei dei quali in maniera grave: tre di loro hanno subito l'amputazione di una mano. Fra loro anche un ragazzo di 15 anni che stava maneggiando una bomba carta. «È esplosa come fosse stata un ordigno di guerra», ha raccontato lo zio. Tredici le persone ferite nel barese (a Modugno un cittadino cinese ha perso un occhio per un petardo) e 14 in Calabria, tra cui una bambina di 8 anni. In Sardegna, a Uri (Sassari), una guardia giurata si è ferita alla mano con la pistola che stava maneggiando.

Undici i feriti a Milano: il più grave un ragazzino che ha dovuto subire l'asportazione di un testicolo per le ferite riportate nell'esplosione di un petardo. Diversi gli incendi dovuti ai "botti": in via Palmieri è stata evacuata una palazzina per l'incendio di un tubo del gas su un balcone, mentre in largo Boccioni un anziano è stato salvato dai pompieri dal rogo del suo appartamento. A Firenze 12 le persone ferite, di cui tre in prognosi riservata; 14 nelle Marche; 11 a Genova (un giovane operaio rischia un occhio); 24 nel Veneto, tutti con prognosi sotto i 40 giorni; 9 in valle d'Aosta, nessuno grave. Ma i rischi non sono ancora finiti. «I giorni successivi al Capodanno sono i più pericolosi per gli incidenti causati dai botti inesplosi», avverte Pierfrancesco Iovino, artificiere della Polizia di Stato, che invita a «non raccogliere mai i botti da terra». Un consiglio puntualmente disatteso: ne sanno qualcosa un 61enne ghanese che rischia di perdere una mano per aver maneggiato un "raudo" inesplosivo, ad Osimo (Ancona), e un bambino di 12 anni che, a Milano, ha raccolto un petardo che gli è scoppiato tra le mani: ha perso un dito e rischia l'amputazione dell'intera mano destra, mentre un altro bambino di 8 anni che gli era accanto è rimasto lievemente ferito. ❖



Un cumulo di rifiuti in fiamme a Napoli poco dopo il capodanno

Povera la mia Napoli tra i rifiuti in fiamme e gli spari in strada

Una città alla deriva, illusa dalle promesse del governo e poi abbandonata
Da una parte la rabbia che esplode, dall'altra il fatalismo travestito da ironia

Il racconto

MARCO SALVIA

NAPOLI
marcosalvia@gmail.com

Sono giorni che ho l'ansia, due giorni che pattuglio la città per controllare la lotta "contro il tempo" del governo. Due notti che sogno Napoli che brucia come la Ro-

ma di Nerone, che vedo in città cumuli enormi assottigliarsi e in provincia ammassi multicolore cosparsi d'acqua e liquido antincendio. Due giorni che avverto il mix di fetori chimici e organici come un tanfo dolciastro e nauseabondo, una specie di puzza di cadavere.

Ansia, sì. Nella notte di San Silvestro poi, come tutti i napoletani, sapevo che si sarebbe sparato di più del solito. Con tutto quello che si può. Con tutta la forza, con tutta la

rabbia, da alcuni anni oramai, più l'anno è stato brutto più si spara, in una sorta di catartico sabba del grado. E la rabbia sale, l'ansia resta.

Napoli si è svegliata il primo dell'anno con l'amaro in bocca più per la puzza delle bugie che per quella dell'immondizia e con notizie di morte che da qualche anno eravamo riusciti ad evitare. Noi, sepolti dall'indecenza per la seconda volta in pochi mesi. Così come avevamo

Foto di Ciro Fusco/Ansa